

LA SQUADRA Il leader Pdl: il "modello Sarkozy" l'ho inventato io. Esecutivo di 60 membri, 4 donne. «Ma niente nomi, li fa il Colle»

Il Cavaliere: ministri Pd? Perché no Bossi: niente di fatto, torno al Nord

Primo vertice sul governo. Fini: vedrei bene Bongiorno alla Giustizia

di PAOLA OREFICE

ROMA - "Modello Sarkozy"? Ma quale modello... «non c'è». Già prima del premier francese è stato proprio Silvio Berlusconi a piazzare Giuliano Amato in un incarico internazionale. E lo rivendica il Cavaliere. Eccome. Non escludendo, quindi, la possibilità che nel prossimo esecutivo possa far parte qualche esponente dell'opposizione di grande esperienza. «C'è il modello che abbiamo fatto prima noi indicando personalità, per esempio Giuliano Amato, ad importanti incarichi internazionali» come la Convenzione europea, «non avremo nessuna difficoltà, per il bene del Paese, ad avere con noi» personalità di questo genere. Già, ma la vera questione del primo vertice del Pdl con la Lega e l'Mpa è lo scontro con Umberto Bossi. Dopo appena quattro ore di chiacchiere, giusto il tempo per Gianfranco Fini di proporre l'avvocato Giulia Bongiorno al ministero della Giustizia, sempre che in alternativa non ci vada **Alfredo Mantovano**, scoppia la grana leghista. In gioco ci

sono i 4 ministeri che il Senatùr chiede, non escludendo la possibilità di far direttamente parte dell'esecutivo lui stesso. La questione è anche concatenata alla guida della regione Lombardia. Poltrona occupata da Roberto Formigoni ma che la Lega chiede insistentemente per un suo esponente.

E così Bossi, piuttosto seccato, lascia la riunione di palazzo Grazioli: «Non abbiamo combinato niente. Finché non si fanno i nomi, prima di fare l'elenco passano i secoli. Me ne torno in Insubria. Dove gli Insubri hanno fermato Annibale. Tornerà qualcun altro al posto mio». Insomma, protesta il leader leghista, «è una questione di metodo. Dobbiamo partire con le cose semplici». Se ne va in Insubria Bossi? Sì, dove dal IV secolo avanti Cristo abitava la popolazione celtica tra il fiume Po e i laghi prealpi-

ni. Poco dopo Berlusconi convoca nella sua abitazione romana Giulio Tremonti e Franco Frattini. Due prossimi ministri. Quindi Berlusconi si preoccupa di minimizzare: «Garantisco che il nostro programma è stato largamente condiviso con Umberto Bossi e la Lega e che noi avremo identità di vedute su tutti i provvedimenti che prenderemo, esattamente come nei 5 precedenti anni di nostro governo».

Un passo indietro. Prima della buriana. Al Cavaliere vengono chiesti insistentemente i nomi della futura squadra di governo. Si schermisce Berlusconi: «Credo di essermi spinto troppo avanti nell'indicazione di qualche nome che avremo come ministro. La Costituzione prevede che sia il capo dello Stato a nominare i ministri del governo su proposta del presidente del Consiglio. Io non sono ancora presidente del Consiglio e rispetto ciò che la Costituzione riserva alla prima carica della Repubblica». E' vero, ha già detto molto: 4 donne nel governo, sicure la Prestigiacomo e la Carfagna; Tremonti, Frattini, e ha anche parlato di un ritorno di Lucio Stanca già ministro all'Innovazione per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Infine un esponente dell'Mpa di Raffaele Lombardo uscito vincitore in Sicilia.

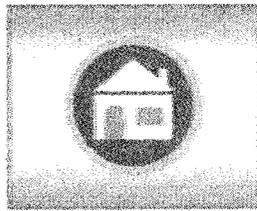
IL SENATÙR: A NOI QUATTRO DICASTERI

«I ministri della Lega saranno quattro, ma non faccio nomi»

LOMBARDO: VOGLIO UN MINISTRO

«Perché non dovremmo avere la stessa dignità? Vogliamo l'attuazione del programma»



**LE
PRIME
MISURE****● ABOLIZIONE DELL'ICI**

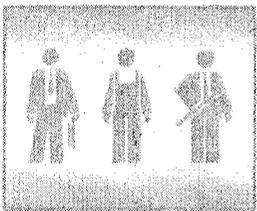
Cancellare subito una delle tasse più odiate dagli italiani: quella sulla prima casa. È questa una delle promesse chiave del Cavaliere. Il ddl è già pronto e sarà varato dal primo Consiglio dei ministri.

● BONUS BEBE'

Tra gli impegni presi dalla maggioranza di centro-destra c'è il ripristino del bonus da 1000 euro per ciascun nuovo nato, applicato già nel 2005 e più avanti all'introduzione del quoziente familiare.

● AUMENTI ALLE PENSIONI

Il Popolo della Libertà ha promesso interventi per rendere più incisiva l'attuale indicizzazione delle pensioni: si pensa ad un paniere ad hoc per gli anziani. L'impegno è poi di aumentare quelle minime adeguandole al costo della vita.

● DETASSAZIONE INCENTIVI

Si parte con la detassazione degli straordinari, ma l'obiettivo è arrivare ad un alleggerimento fiscale per incentivi aziendali e premi di produttività. Tra questo genere di provvedimenti rientrerebbe anche l'abolizione del bollo per auto e moto

GIAN PAOLO DOZZO

Parlamentare trevigiano della Lega. Per lui il Carroccio vuole il Coordinamento delle Politiche comunitarie. Ma ci sono problemi con gli alleati

ROBERTO FORMIGONI

Il governatore della Lombardia punta alla presidenza del Senato. Altrimenti ha già detto che non lascia la presidenza della Lombardia

**IL
TOTO
NOMI****FRANCO FRATTINI**

Il commissario europeo uscente è fra i pochi nomi dati sin d'ora per certi: dovrebbe tornare alla Farnesina, ministero che ha già ricoperto

MARA CARFAGNA

Per la coordinatrice delle donne di Forza Italia è pronto il ministero per la Famiglia. E' fra le poche poltrone che Berlusconi non intende discutere